

## La Vocazione Storie Di Gesuiti Tra Cinquecento E Seicento Einaudi Storia Vol 66

The present book addresses a wide range of problems concerning the history of Eastern Slavic culture in its interaction with cultural models of Western Europe. This collective work is the final result of the French-Italian conference "Fratture e integrazioni tra Russia, mondo slavo orientale e Occidente. Storia e civiltà letteraria dal Medioevo all'epoca contemporanea" (University of Florence, April 16-17, 2015): the complexity of cultural relations between Russia, the Slavic East and the European West is analysed by enhancing the variety of points of view and by using different methodological approaches and perspectives provided by different fields of study. Here, new materials and new analytical methods are presented, useful for studying the complex interactions between the Western cultural tradition and the Eastern Slavic one from the Middle Ages to the present day. The "fractures" and "integrations" are identified through critical reading or rereading of texts, works and authors who have taken part in the construction and development of cultural relations between the different European areas.

*Jesuits and Race* examines the role that the Society of Jesus played in shaping Western understandings about race and explores the impact the Order had on the lives and societies of non-European peoples throughout history. Jesuits provide an unusual, if not unique, lens through which to view the topic of race given the global nature of the Society of Jesus and the priests' interest in humanity, salvation, conversion, science, and nature. Jesuits' global presence in missions, imperial expansion, and education lends insight into the differences in patterns of estrangement and assimilation, as well as enfranchisement and coercion, with people from Africa, Asia, and the Americas. The essays in this collection bring together case studies from around the world as a first step toward a comparative analysis of Jesuit engagement with racialized difference. The authors hone in on labor practices, social structures, and religious agendas at salient moments during the long span of Jesuit history in this fascinating volume.

La Compagnia di Gesù, fondata a Roma nel 1540 da Ignazio di Loyola, non fu solamente uno degli ordini regolari maggiormente impegnati nella realizzazione della Controriforma cattolica nell'Europa del Cinque e Seicento. Nel corso dell'Età moderna i gesuiti riuscirono a proiettare in una dimensione globale i loro due tratti identitari più rilevanti, e cioè l'azione missionaria e l'impegno docente/ culturale. Il libro si prefigge di illustrare tale peculiarità attraverso le vicende dei collegi di Cerignola, Barletta e Bovino: insieme alle masserie acquisite dai confratelli romani nel Tavoliere, queste residenze promossero le attività pastorali ed educative dei gesuiti meridionali in due importanti province del Regno di Napoli, la Capitanata e la Terra di Bari. Se l'apertura di una sede dell'ordine era il risultato di complesse trattative con le autorità politiche, i ceti dirigenti e i baroni del posto, spesso l'arrivo dei gesuiti finiva per scatenare aspri conflitti all'interno del clero e delle comunità, conflitti che potevano assumere un rilievo ben più ampio, travalicando l'ambito locale in cui erano nati. In questi casi la difesa dello status (e degli annessi privilegi), sovrapponendosi al "bisogno di sacro" e agli interessi economici delle élites, finivano per segnare le sorti, nel bene e nel male, dei collegi. Fu quello che accadde nelle tre città pugliesi.

Catechismo de'Gesuiti. Esposto ed illustrato in conferenze storico-teologico-morali. Ultima ed. corr  
Storica (2017) Vol. 67-68

L'altra faccia della storia

A Global History of Continuity and Change, 1530-2020

Trust in the Catholic Reformation

Dans le labyrinthe du Kuwai

Gli anni di Firenze

Francesco Sacchini (1570-1625) fue un ilustre jesuita, maestro de vocación. A principios del siglo xvii redactó dos opúsculos cuyo fin era explicar a los jóvenes cómo debían leer y que se ahora se traducen por vez primera al español. Muestran hasta qué punto afectaron a la enseñanza elementos y polémicas culturales típicos de aquella época: el canon de autores, la censura y expurgación de textos, los procedimientos retóricos o el recurso habitual a las antologías. Especialmente detalladas y originales son las instrucciones sobre cómo elaborar extractos de libros, cuestión que es el primero en tratar de modo sistemático. Otros seguirían luego su estela.

1498. Processato 3 volte, torturato, condannato, il 23 maggio Girolamo Savonarola è impiccato e bruciato in piazza della Signoria, e le sue ceneri sparse in Arno. Eppure, sono passati pochi mesi dal secondo 'falò delle vanità', trionfo materiale e simbolico della riforma religiosa e civile del frate. Cos'è accaduto? Il domenicano arriva a Firenze nel 1489. Ha fama di implacabile rigore morale e tiene prediche affollatissime e visionarie: il castigo divino si abatterà sulla città per la corruzione del clero e dei costumi, per la lussuria, l'idolatria, le credenze astrologiche, la sodomia, il lassismo, la simonia. La cerchia dei fedeli aumenta a dismisura e il carisma cresce: due anni dopo la morte di Lorenzo il Magnifico, Savonarola è la guida religiosa e politica della Repubblica nata dalla sollevazione popolare contro i Medici. Firenze è per lui la nuova Gerusalemme, la costituzione repubblicana un momento del disegno divino di rinnovamento morale. Il suo rigore radicale si traduce in leggi; i 'falò delle vanità', tristemente famosi, bruciano carte e dadi da gioco, libri, abiti, specchi, cosmetici, gioielli, strumenti musicali. Sandro Botticelli vi brucia perfino alcuni suoi quadri. Ci vuole l'accusa di eresia e la scomunica di Alessandro VI a fermare il frate e ci vuole la minaccia di interdetto per fermare la città. È l'inizio della fine di Savonarola: la caduta sarà rapida e sensazionale quanto l'ascesa.

"Since its founding by Ignatius of Loyola in 1540, the Society of Jesus ("The Jesuits") has been intimately involved in the unfolding of the modern world. The young Jesuit order played a crucial role in the Counter Reformation, especially in Poland, southern Germany, and several other parts of Europe. The Jesuits were also participants in the establishment and spread of European empires, engaging in missionary activity in east and south Asia in the 16th and 17th centuries, and becoming central to the spreading of Christianity in the New World. At the same time, Jesuits often tangled with the Roman curia and the Pope, leading to the suppression of the Jesuits in 1773. After the subsequent restoration of the order in 1814, the Jesuits continued to be leaders in Catholic education and theology. In 2013 Jorge Bergoglio became the first Jesuit Pope, taking the name Pope Francis I. In this book, Markus Friedrich presents the first comprehensive account of the Jesuits from a non-Catholic perspective. Drawing on his expertise as a historian of the early

modern world, Friedrich situates the Jesuit order within the wider perspective of European history. In particular, he places the Jesuits in the context of social, cultural, and imperial history, showing that the Jesuits were not monolithic but rather were very sensitive to local context and that the order's core texts, especially Ignatius's Spiritual Exercises, were templates to engage with, rather than instructions manuals to be followed slavishly"--

Conquête, colonisation et christianisation en Amazonie (xvi-xviii siècles)

Le avventure dell'educazione

Early Modern Conversion, Mission, and the Construction of Identity

Being a Jesuit in Renaissance Italy

Studium - Carcere e Cultura

Spunti per una geopolitica delle religioni

Violence and Catholic Conversions in the non-European World

***Nella Roma di fine Cinquecento vedono la luce le Relazioni universali di Giovanni Botero, un'opera che descrive da prospettive diverse lo stato del mondo contemporaneo. Fondato su una ricerca collettiva che ha riunito studiosi e studiosi provenienti da diversi ambiti accademici e disciplinari, il volume intende indagare, a partire dalle Relazioni universali e dalla traiettoria intellettuale e istituzionale del loro autore, le dinamiche della produzione dei saperi sul mondo in un luogo e in un momento specifico: l'Urbs al tempo della ricomposizione della curia post-tridentina sempre più proiettata su una scala globale.***

***La scuola comunista delle Frattocchie, il cui obiettivo fu quello di dare una formazione politica e culturale alla classe dirigente del Partito comunista italiano, comincia la sua attività nel 1944 e chiude i battenti solo nel 1993, dopo 49 lunghi anni di attività. Anna Tonelli ricostruisce per la prima volta la storia della più celebre scuola di politica esistita in Italia: i meccanismi di reclutamento (chi furono gli alunni delle scuole, da dove provenivano, com'erano scelti), la formazione politica e ideologica (come si studiava, su che cosa, chi insegnava e in che modo), la vita collettiva (la mensa, le 'brigate di studio', le discussioni, le attività ludiche), la valutazione e i risultati (le pagelle, gli esami). Una ricognizione storica in cui emerge come l'educazione alla politica abbia rappresentato una pedagogia vera e propria in grado di intrecciare tutti gli aspetti della vita individuale e collettiva: la capacità di stare insieme, l'elevamento ideologico, lo spirito di gruppo, l'affezione alla fede rossa, la disciplina e la moralità. Senza trascurare naturalmente i metodi e i criteri, all'inizio di duro stampo staliniano, per la formazione dei quadri dirigenti.***

***Dalle lotte duecentesche tra guelfi e ghibellini alla sanguinosa congiura dei Pazzi nel Quattrocento, da Savonarola a Machiavelli, dagli studi rivoluzionari di Galileo alle riforme illuminate di Pietro Leopoldo, da Firenze capitale alla nascita delle avanguardie, fino alla straordinaria vicenda di don Milani.***

***L'abitare***

***Genesis. Rivista della Società italiana delle storiche (2017) Vol. 16/2***

***Sobre el provecho y los peligros de la lectura***

***Giovanni Botero e i saperi nella Roma del Cinquecento***

***The Oxford Handbook of the Jesuits***

***La ghianda e la quercia***

***Spazi e tempi della fede***

***Questo lavoro si propone di esporre le vicende legate alla Compagnia della Russia Bianca, che condussero alla restaurazione della Compagnia di Gesù nel 1814. L'autore ha voluto sviluppare l'argomento nel quadro delle vicende di questa provincia dell'ordine. La storia di quest'ultima fu caratterizzata da incertezze riguardanti l'esistenza stessa dell'Ordine in Russia -sia nei primi anni che a partire dal 1814- e fu poi segnata poi da tensioni interne all'ordine. In mezzo a queste peripezie, tuttavia, l'ordine continuo con perseveranza e determinazione la propria missione. Il lavoro è diviso in due parti. La prima si occupa della storia dei Gesuiti nell'impero russo, fino alla loro espulsione nel 1820, mentre la seconda analizza le vicende dell'Ordine nella Russia Bianca.***

***Mario Biagioni presents an account of the lives and thoughts of some radical reformers of the sixteenth century, showing that the Radical Reformation played a pivotal role in the rise of modern Europe.***

***Il tema: Tra confini religiosi. Mobilità femminile dal tardo medioevo all'età contemporanea a cura di Xenia von Tippelskirch e Stefano Villani*** Introduzione | Open access Beatrice Saletti, La partecipazione femminile al pellegrinaggio gerosolimitano (secoli XIV-XV) Teresa Bernardi, Mobilità e appartenenze multiple a Venezia: il caso di Tarsia alias Laura Malipiero (1630-1660) Vincenzo Lagioia, «Elles ne sont pas visibles»: le prime orsoline della Louisiana e la scrittura dell'incontro Mino Mirshahvalad, Women in an Italian Shi'a Worship Hall Lecture Anna Rossi-Doria, Narrare e rappresentare una storia Ricerche Denise Bezzina, The Artisan Family in 12th- and 13th-Century Genoa: A Reappraisal Interventi Chiara Pavone, Elisabetta Serafini, Progetti di contrasto alla violenza di genere nelle scuole romane: una mappatura Rubriche Recensioni Ida Fazio, Donne al lavoro: mestieri, diritti, reti di relazioni Giorgia Serughetti, Sguardi di genere: oltre l'universalismo astratto, l'eurocentrismo e l'individualismo Resoconti Eleonora de Longis, Storie di donne a Roma in età moderna e contemporanea: studi e fonti (Roma, 7 aprile 2017) | Open access Le pagine della Sis, a cura di Susanna Mantioni | Open access

***Summaries Le autrici e gli autori***

***Storie minori di Cesare Cantu***

***Tra confini religiosi***

***La Civiltà cattolica***

***Collegi e masserie***

***I gesuiti nel Regno di Napoli (secoli XVI-XVIII)***

***Un mondo di Relazioni***

***How the First Jesuits Negotiated Religious Crisis in Early Modern Italy***

***Questo volume è un piccolo omaggio per Adriano Prosperi in occasione del suo ottantesimo compleanno; un segno di affetto e di gratitudine per il suo insegnamento da parte di allievi e colleghi che con lui si sono confrontati e da lui hanno imparato. Come Prosperi ha messo in evidenza in diverse occasioni, la ricerca delle origini (concentrarsi sulla ghianda invece che sulla quercia, avrebbe detto Marc Bloch) è un seme da cui nella storia sono germogliate facilmente l'intolleranza, la manipolazione e l'incomprensione del passato. I saggi riuniti in questo libro nascono da questa consapevolezza, sono legati da fili comuni e scaturiscono dall'analisi di una fonte. Nel solco dell'insegnamento di Prosperi, mirano alla ricostruzione di vicende individuali che attraversano i conflitti dell'età moderna e aprono uno sguardo sugli intrecci tra fedi, culture e aree del mondo diverse.***

***Ce livre est consacré à l'histoire des populations indigènes du nord-ouest de l'Amazonie depuis la fin du xvie siècle jusqu'au milieu du xviii siècle. Plus exactement, notre objet d'étude concerne le rôle et l'évolution des chefferies indiennes dans le double contexte des relations interethniques et des entreprises coloniales européennes. Au cours de cette période, les grandes puissances européennes – France, Angleterre, Espagne, Portugal et Hollande – se sont employées à accroître leur domaine colonial en Amérique du Sud. C'est ainsi***

qu'on assiste, d'une part, dès le début de la conquête des terres américaines, à un processus de transfert dans les aires de colonisation des conflits politiques qui opposent les grandes puissances. D'autre part, les missionnaires portugais ont implanté systématiquement des villages de catéchèse au sein des populations indigènes pour ouvrir la voie à la colonisation portugaise et à une première urbanisation de la vallée de l'Amazone. Toutes ces interventions tirent parti des réseaux politiques indigènes et tiennent compte des hiérarchies internes et des positions de pouvoir autochtone qui existaient au moment de l'arrivée des Européens. Missions et expéditions militaires entraînent des guerres interethniques en faisant des chefferies indigènes des médiateurs préférentiels.

"Granito e arcobaleno". Forme e modi della scrittura auto/biografica raccoglie saggi che affrontano questioni che attengono alle relazioni, e ai loro fragili equilibri, tra realtà e finzione, esperienza e memoria, privato e pubblico, autonomia e relazionalità, verità referenziale e verità soggettiva, tra il sé e l'Altro. I contributi chiamano in causa, inoltre, concetti quali lo spazio – sociale, culturale, geopolitico, ma anche retorico – nel quale il soggetto auto/biografico è posizionato; la 'materialità' del corpo che percepisce e interiorizza le immagini, le sensazioni e le esperienze del mondo esterno; l'agentività (agency) e i vincoli linguistici, discorsivi, sociali e culturali cui è sottoposta. Dopo un'apertura teorica, il volume approfondisce singoli casi di studio riconducibili a realtà culturali diverse e, talora, distanti tra loro, per approdare a una riflessione d'artista sull'arte e sulla vita.

Fra le mura della modernità

A scuola di politica

The Radical Reformation and the Making of Modern Europe

Saggi per Adriano Prosperi

le missioni gesuitiche nell'età moderna tra storia e storiografia

A Jewish Jesuit in the Eastern Mediterranean

"Granito e arcobaleno". Forme e modi della scrittura auto/biografica

Through its missionary, pedagogical, and scientific accomplishments, the Society of Jesus-known as the Jesuits-became one of the first institutions with a truly "global" reach, in practice and intention. The Oxford Handbook of the Jesuits offers a critical assessment of the Order, helping to chart new directions for research at a time when there is renewed interest in Jesuit studies. In particular, the Handbook examines their resilient dynamism and innovative spirit, grounded in Catholic theology and Christian spirituality, but also profoundly rooted in society and cultural institutions. It also explores Jesuit contributions to education, the arts, politics, and theology, among others. The volume is organized in seven major sections, totaling forty articles, on the Order's foundation and administration, the theological underpinnings of its activities, the Jesuit involvement with secular culture, missiology, the Order's contributions to the arts and sciences, the suppression the Order endured in the 18th century, and finally, the restoration. The volume also looks at the way the Jesuit Order is changing, including becoming more non-European and ethnically diverse, with its members increasingly interested in engaging society in addition to traditional pastoral duties.

Primo piano Ramzi Rouighi, Berberization and its Modern Artifacts 1. The Happy End of Ancient Berbers 2. The Medieval Origins of the Berbers 3. Modern Berberization and Khaldunization 4. Anticolonial, Nationalist, and Berberist Berberization 5. For a Historical Study of Berberization Filo rosso Giulia Bassi, «Tutto il popolo sotto la bandiera della democrazia». Il Partito comunista italiano e la costruzione discorsiva del «popolo» (1943-45) 1. Premessa 2. Il concetto di «popolo» nel linguaggio politico comunista 3. «La parola d'ordine dell'unità». Unità di popolo e di lotta: la «Svolta di Salerno» 4. «(Tutto) il popolo italiano è in fermento». «Noi» «ora»: la costruzione dell'appartenenza nazionale 5. «Il partito più vicino al popolo»: la concettualizzazione del «partito nuovo» 6. «Sull'Altare della Patria... un popolo intiero»: la semantizzazione dell'unità nell'immediato dopoguerra 7. Conclusioni Alessio Gagliardi, «Stagione dei movimenti» e «anni di piombo»? Storia e storiografia dell'Italia degli anni settanta 1. Definire gli anni settanta 2. La violenza rivoluzionaria 3. Azioni e reazioni. Gli altri attori del conflitto 4. La violenza: e poi? Conflitti e società 5. Movimenti e politica Antonio Trampus, Tempo della storia e tempo delle neuroscienze. Una proposta di discussione 1. Introduzione 2. Tempo e senso del tempo per le neuroscienze cognitive 3. La riscoperta della (lunga) durata e i suoi equivoci 4. Come l'uomo crea il tempo: la freccia e le sue immagini 5. Tempi individuali e tempi collettivi: il paradigma elezionista e la rigenerazione 6. Tempo come «forma» della storia e necessità della storia Questioni Giuseppe Mrozek Eliszezynski, Ripensare il valimientto. Don Luis de Haro nella più recente storiografia 1. Il mondo di un valido 2. Una Factionless Era 3. Un vero valido? Pasquale Palmieri, I miracoli fra scienza e storia. Il sangue di san Gennaro, la Sindone e altre reliquie 1. Il sudario di Cristo fra la voce delle scienze «dure» e il silenzio della storia 2. Il sangue del martire Gennaro: la ricerca delle cause naturali e la prova storico-filologica 3. La promozione dei culti: prove filologiche e prove scientifiche, testi e oggetti devozionali, universalismi e localismi 4. La giustificazione morale dei culti 5. I miracoli e l'uso pubblico della storia Daniela Solfaroli Camillocci, Lutero 2017: storici/storiche e la biografia del Riformatore. Note di lettura ai margini del cinquecentenario della Riforma 1. Martin Luther: Hier stehe ich (Qui sto io) 2. La rottura: 31 ottobre 1517 3. La solitudine di un riformatore I: religioso inquieto e/o accademico brillante? 4. Il mondo e la carne: sesso, donne, e ordine domestico 5. La solitudine di un riformatore II: gli avversari di Dio 6. Le conclusioni: Lutero, il passato e il presente Contrappunti Le regole del gioco Provero legge Gamberini Il consiglio politico e la coscienza del re Broggio legge Reinhardt Autobiografia e vocazione Massimi legge Prosperi La grande transizione Lavenia legge Schlögl Antifascismo e europeismo: una storia di «Giustizia e Libertà» Grasso legge Bresciani Nazioni e violenza nel primo dopoguerra Saluppo legge Gerwarth Gli autori di questo numero Summaries

Da secoli, il rapporto fra religione e politica interroga la morale civile, trascinando con sé la riflessione sul dimensionamento di potere secolare e auctoritas del sacro. Il tempo della politica scandito a partire dalla rivoluzione del 1789 e culminato nella pervasiva secolarizzazione del primato ideologico novecentesco è sembrato per una lunga fase trionfante. La religione si è trovata ridotta a coadiuvante delle istituzioni, a tentativo 'spontaneo' di reagire o resistere all'urto del processo storico. I saggi offerti in questo volume vogliono essere un contributo per fornire alcuni strumenti interpretativi, per quanto limitati a contesti specifici. Il rapporto del tutto peculiare tra Stato moderno, emergenza del presentismo e mescolanza di potere civile e religione è alla base di tutti i saggi che qui presentiamo. Ciò sia che abbiano come tema un particolare momento storico, sia che siano dedicati alla più stretta attualità.

La vocazione. Storie di gesuiti tra Cinquecento e Seicento

Fratture e integrazioni nella storia e nella civiltà letteraria

Volti e storie del Novecento a Castelfranco Veneto

Catholic Spectacle and Rome's Jews

Jesuits and Race

Compel People to Come In

Identità

*Recounts a Jewish-born Catholic priest's effort to prove he was Catholic to anyone who doubted him, including himself.*

*Il mondo è grande, ma oggi è diventato piccolo e interconnesso, e la pandemia sta lì a ricordarcelo. Al di sopra o al di sotto di stati e culture ci sono entità più vaste ed antiche: le civiltà. Nate più di duemilacinquecento anni fa, oggi si incontrano la civiltà cinese, quella occidentale (con le sue varianti continentale, angloamericana, sudamericana), quella islamica, quella indiana. Tra Oriente e Occidente, tra Nord e Sud del mondo, hanno dato vita ad una grande pedagogia. Un gigantesco curriculum formativo prodotto dalle religioni, dall'economia, dal paesaggio, dalla politica, dalla tecnologia, dall'etica, dalla storia, durato millenni, ha plasmato le mentalità e le identità che sono quelle di oggi. Di questo dovrebbe occuparsi anche l'educazione interculturale che qui viene proposta, con un libro ambizioso, consapevole dell'enormità dell'impresa, ma anche della sua urgenza. Un viaggio nello spazio e nel tempo, tra la Cina e il Messico, tra gli Stati Uniti e l'Europa, tra il passato preistorico e il futuro planetario. Se la prima globalizzazione si è costruita sulla competizione del turbocapitalismo, la seconda globalizzazione post-pandemica, la nuova mondializzazione, si dovrà basare sulla collaborazione e sul dialogo. Il compito della Pedagogia interculturale è favorire, al di là dei conflitti che uccidono e dei muri che separano, il dialogo tra civiltà e culture, tra esseri umani e esseri viventi.*

*La storia di una comunità di può leggere da prospettive diverse. Cronologica, artistica, architettonica, fotografica. Una ricetta frutto di ingredienti diversi, ma alla cui base la materia prima fondamentale è quella dell'uomo. Ecco allora che la galleria di figure che la vanno a comporre si scompone, a sua volta, in ruoli diversi, quelli a tutti conosciuti, quelli magari meno noti, ma che hanno lasciato un segno nel settore in cui si sono impegnati; un ricordo significativo in chi ne ha condiviso i percorsi terreni, senza necessariamente legami di tipo affettivo o familiare. Questo libro è nato con lo spirito di voler condividere, con i potenziali lettori, quelle che sono state scoperte frutto di curiosa ricerca e attenta documentazione personale, consultando le fonti più disparate. Un'antologia "ecumenica", quindi, con volti e protagonisti diversi, ma tutti con un filone comune: affiancare, con le loro storie, le vicende della Città del Giorgione in un arco di tempo che vede il secolo breve protagonista. I proventi della vendita interamente a favore del Comitato Borsa di Studio per la Cura dei Tumori di cui l'Autore è Presidente dal 2017.*

*Il Gesuita moderno per Vincenzo Gioberti*

*A Lasting Heritage*

*Che cosa siano i Gesuiti*

*Early Modern Conversion and Resistance*

*1498. Savonarola dal falò delle vanità al rogo*

*Per una pedagogia interculturale delle civiltà*

*Russia, Oriente slavo e Occidente europeo. Fratture e integrazioni nella storia e nella civiltà letteraria*

Occorre sapere che, lungi dall'essere stabili, fissate una volta per tutte, le identità mutano, cambiano, tramontano, e a farlo capire, ad abbassare il rischio di restarne ottusamente prigionieri, a fungere da salutare antidoto - ci insegna Prospero - è solo la conoscenza della storia. Una storia lunga e profonda che va ben oltre il solo Novecento. Massimo Firpo, "Il Sole 24 Ore" Che cosa rivela l'inarrestabile diffusione della retorica identitaria? Il fatto che nella nostra epoca, mentre le merci e gli oggetti si mondializzano, gli esseri umani si tribalizzano. Fabricare le identità serve soprattutto a questo, ad alzare una barriera di tradizioni e religioni che protegga 'noi' dagli 'altri', ignorando la dimensione del mutamento da cui nessuna storia è immune. Come tutto ciò che serve a distinguere e a prendere coscienza di una separazione, la parola 'identità' contiene un potenziale violento pronto a giustificare aggressioni e guerre.

A new investigation that shows how conversionary preaching to Jews was essential to the early modern Catholic Church and the Roman religious landscape Starting in the sixteenth century, Jews in Rome were forced, every Saturday, to attend a hostile sermon aimed at their conversion. Harshly policed, they were made to march en masse toward the sermon and sit through it, all the while scrutinized by local Christians, foreign visitors, and potential converts. In Catholic Spectacle and Rome's Jews, Emily Michelson demonstrates how this display was vital to the development of early modern Catholicism. Drawing from a trove of overlooked manuscripts, Michelson reconstructs the dynamics of weekly forced preaching in Rome. As the Catholic Church began to embark on worldwide missions, sermons to Jews offered a unique opportunity to define and defend its new triumphalist, global outlook. They became a point of prestige in Rome. The city's most important organizations invested in maintaining these spectacles, and foreign tourists eagerly attended them. The title of

"Preacher to the Jews" could make a man's career. The presence of Christian spectators, Roman and foreign, was integral to these sermons, and preachers played to the gallery. Conversionary sermons also provided an intellectual veneer to mask ongoing anti-Jewish aggressions. In response, Jews mounted a campaign of resistance, using any means available. Examining the history and content of sermons to Jews over two and a half centuries, *Catholic Spectacle and Rome's Jews* argues that conversionary preaching to Jews played a fundamental role in forming early modern Catholic identity.

In *Between Popes, Inquisitors and Princes* Jessica Dalton re-examines the contribution of the first Jesuits in efforts to stem heresy in early modern Italy, exploring its impact on their relationship with the papacy, Roman Inquisition and secular princes.

*Between Popes, Inquisitors and Princes*

Storie e ritratti di uomini utili benefattori della umanità

Con Maria nella storia. Novena dell'Immacolata

Biographical Writing in the Early Global Age

Evangelizzazione e globalizzazione

Genoa 1594-1664

"Storie minori" 2. 2

Ogni ipotesi legislativa in funzione di una società più giusta deve riflettere, per poter intervenire efficacemente in un'opera di riforma, sulle istituzioni detentive e sul sistema penitenziario nel suo complesso. Con una attenzione costante agli uomini e alle donne che vi operano, dalle persone detenute agli agenti della polizia penitenziaria, al direttivo, agli educatori e ai volontari. Questa sezione monografica vuole porre all'attenzione l'esperienza di studio e di attività culturale di alcuni docenti e tutor dell'Università di Roma Tor Vergata che tende a rendere protagonista della propria rieducazione il condannato, che deve riappropriarsi in maniera consapevole dei valori di legalità attraverso una progressiva responsabilizzazione. Un'ipotesi che si scontra con diffidenze, inciampi burocratici, sovraffollamento da una parte, mancanza di personale specializzato dall'altra che gripmano i meccanismi di un girone che quotidianamente rischia di trasformarsi, o rimanere, quell'inferno dove il crimine (e la recidiva, ovvero la reiterazione dei crimini dopo un periodo di detenzione) prospera e si alimenta.

Nelle prime decadi del secolo XX, quando si infranse la geografia storica delle Annales e la nuova scienza della geopolitica stimolò l'interesse per i confini territoriali, si rinforzò l'associazione tra frontiere e mura: tema letterario per esprimere l'isolamento dell'uomo contemporaneo. Prima del tempo delle certezze geometriche, quando la misura era una sfida e il potere si fondava nelle verità trascendenti, il semplice fatto di pensare il confine era, infatti, un'affermazione di forza capace di riunire le più diverse risorse e interessi. Ciò perché il fare politica d'antico regime era uno stare sempre all'erta che richiedeva di moltiplicare le sentinelle di pietra e di carta. Un richiamo prezioso cui guarda questo volume per riflettere sulla storia del confine come asse e trappola di una modernità tanto discussa come le sue stesse frontiere.

A new history illuminates the Society of Jesus in its first century from the perspective of those who knew it best: the early Jesuits themselves. The Society of Jesus was established in 1540. In the century that followed, thousands sought to become Jesuits and pursue vocations in religious service, teaching, and missions. Drawing on scores of unpublished biographical documents housed at the Roman Jesuit Archive, Camilla Russell illuminates the lives of those who joined the Society, building together a religious and cultural presence that remains influential the world over. Tracing Jesuit life from the Italian provinces to distant missions, Russell sheds new light on the impact and inner workings of the Society. The documentary record reveals a textual network among individual members, inspired by Ignatius of Loyola's Spiritual Exercises. The early Jesuits took stock of both quotidian and spiritual experiences in their own records, which reflect a community where the worldly and divine overlapped. Echoing the Society's foundational writings, members believed that each Jesuit's personal strengths and inclinations offered a unique contribution to the whole—an attitude that helps explain the Society's widespread appeal from its first days. Focusing on the Jesuits' own words, *Being a Jesuit in Renaissance Italy* offers a new lens on the history of spirituality, identity, and global exchange in the Renaissance. What emerges is a kind of genetic code—a thread connecting the key Jesuit works to the first generations of Jesuits and the Society of Jesus as it exists today.

*A History*

Il modello comunista di Frattocchie (1944-1993)

Panorama Biografico Degli Italiani D'oggi

La Compagnia di Gesù nell'Impero Russo (1772-1820) e la sua parte nella restaurazione generale della Compagnia

The Jesuits

**"Compelle intrare": since the time of St Augustine, St Luke's words in the parable of the Banquet have served as a justification for forced conversion to Christianity. Challenging this tradition, in 1686 Pierre Bayle denounced how a literal interpretation of the parable had led to a long line of crimes, and argued that "nothing is more abominable than obtaining conversion by coercion". In recent decades, scholarly research on conversion in the Early Modern Age has increasingly focused on intriguing aspects such as the fluidity of converts' identity and their crossing of borders – both geographical and confessional. This book takes a different perspective and brings the focus back to the dark side of conversion, to the varying degrees of violence that accompanied Catholic missionary activities in the non-European World in the 16th and 17th centuries. The essays collected here examine three areas where, sometimes visibly,**

sometimes much more subtly, the violent aspects of conversion took shape: doctrine, missionary practice, and the conversion narratives. Investigating the connection between violence and conversion is a way to reflect not only on the early modern world, but also on that of the present day, when conversion – including by coercion – has yet again become a significant issue.

Thérèse Peeters shows how trust and distrust affected reform attempts in the post-Tridentine Church, while offering a multifaceted account of day-to-day religiosity in seventeenth-century Genoa.